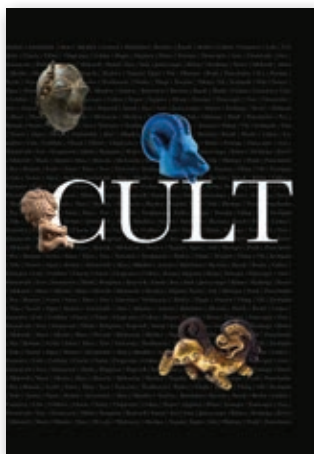




CULTURE(S)

Un giro del mondo in 99 tesori in miniatura
 Fondation Donnadiou
 fotografie di Luigi Spina,
 5 Continents Editions-
 Fondation Donnadiou,
 Milano, 248 pp., 156 ill. col.
35,00 euro
ISBN 979-12-5460-065-8
www.fivecontinentseditions.com



Dottore commercialista, a capo di un importante studio contabile, Ludovic Donnadiou ha creato nel 2023 una fondazione che porta il suo nome e opera nel campo dell'assistenza all'infanzia, promuovendo iniziative culturali. Ma Donnadiou è anche un affermato collezionista, da quando, in occasione di un lungo soggiorno in Costa d'Avorio, si appassionò all'arte indigena e cominciò a acquistare i primi oggetti della sua raccolta. Un percorso che, come scrive egli stesso nella presentazione del volume, fu favorito dalla sensibilità nei confronti della cultura sviluppata grazie a sua madre Rosalinda, una

affermata scultrice di origine sarda. Un giorno Donnadiou ha bussato alla porta dello studio del fotografo Luigi Spina, portando con sé, in una grande valigia nera, 99 pezzi della collezione, accomunati dalle piccole dimensioni, quasi sempre inferiori ai 10 cm. Esito di quella visita e della campagna

fotografica è ora questo magnifico libro, che dà modo di compiere uno straordinario giro del mondo – gli oggetti provengono dai cinque continenti – e un altrettanto affascinante viaggio nel tempo, poiché i reperti sono compresi in un orizzonte cronologico che spazia dalla preistoria all'età contemporanea.

Emozioni che ha provato lo stesso Spina, come racconta nelle note che precedono la rassegna delle immagini, e che, grazie alle sue fotografie, si possono provare sfogliando il volume. Un'opportunità, quest'ultima, non nuova per quanti già conoscono i lavori del fotografo e che potrà invece essere una

A sinistra: perla-sonaglio di collana in oro raffigurante una testa umana, dal Perù. Cultura Mochica, I sec. a.C.-VIII sec. d.C.





In alto: frammento di un flacone per cosmetici in blu egiziano (fritta) a forma di testa di stambecco, dall'Egitto. Nuovo Regno, XVIII dinastia, 1393-1353 a.C.

piacevole sorpresa per chi si accosti per la prima volta ai suoi progetti. Come già altre volte abbiamo sottolineato, emerge soprattutto la capacità di dare plasticità e dinamismo agli oggetti messi in posa, non limitandosi a esaltarne il pur indiscutibile valore estetico. E grazie alla scelta di pubblicare quasi tutte le foto in scala reale, si ha modo di apprezzare la maestria di chi – orafi, intagliatori, ceramisti... – è riuscito a dare prova del proprio talento in un formato così ridotto.

Stefano Mammini

Rosanina Invernizzi (a cura di)
LA COLLEZIONE
ARCHEOLOGICA STRADA

Catalogo dei materiali
SAP Società archeologica
srl, Mantova, 172 pp.,
ill. col. e b/n

35,00 euro
ISBN 978-88-99547-98-1
www.saplibri.it
(disponibile anche per la consultazione on line e il download)

Nato in una nobile famiglia pavese, Antonio Strada (1904-1968) si laurea nel 1929 in scienze agrarie e, all'indomani del conseguimento del diploma, sceglie di trasferirsi nella proprietà di famiglia a Scaldasole e ottiene dal padre il permesso di gestirne parte delle terre. Il ritrovamento fortuito di tombe

romane nel corso di lavori agricoli fa nascere in lui la passione per l'archeologia, che presto si traduce nell'avvio di una importante raccolta. Acquisiti dallo Stato nel 2020 e destinati al Museo Archeologico Nazionale della Lomellina di Vigevano, quei materiali – 263 pezzi – vengono ora pubblicati integralmente e arricchiscono in maniera significativa la documentazione sulla preistoria e la storia di quest'area della Lombardia. Nel volume curato da Rosanina Invernizzi, prima del catalogo sistematico dei reperti, si succedono contributi che ripercorrono la vicenda umana e collezionistica di Antonio Strada, offrendo così la vivida testimonianza di una passione sempre accompagnata dal desiderio di comprendere la natura dei diversi reperti e la loro collocazione storica e culturale.

S. M.



Luisa Rupi e David Lodesani
(a cura di)

CANINO NELLA
STORIA E NELL'ARTE

Vicende, Luoghi,
Personaggi

Antiqua Res Edizioni,
Acquapendente, 405 pp., ill.
col. e b/n

25,00 euro

ISBN 979-1280731548

www.antiquaresedizioni.it



Nato per volontà di un industriale locale, Giuseppe (Peppino) Corti, il volume si sarebbe dovuto intitolare *La Storia di Canino dalla A alla Z*, essendo stato pensato come un omaggio alla sua terra. Corti è venuto a mancare prima che l'opera fosse data alla stampe, ma, pur essendo stato scelto un titolo diverso, avrebbe potuto constatare come il suo auspicio sia stato pienamente rispettato. Il volume offre infatti una panoramica ampia ed esaustiva delle vicende di Canino e del suo territorio, dalla preistoria fino all'età contemporanea. La prima sezione, *Momenti della*